



Jen Norton

CON LA PENTECOSTE SI SVELA *LA VOCAZIONE* *DELLA CHIESA*

Dobbiamo riandare con la mente e il cuore a quel “primo giorno della settimana”, al quale fanno riferimento i quattro Vangeli, in cui, dopo avere assistito alla passione e morte del loro Maestro, i discepoli Lo sperimentano quale Vivente, quale Risorto!

La Risurrezione di Gesù per loro si rivelò un punto fermo, senza precedenti! Punto fermo anche per noi, dopo più di duemila anni, radicati nella fede per la quale Colui che era stato visto soffrire e morire, ora è Signore sulla morte, Signore della vita!

I discepoli avevano imparato che Dio è Padre, che si è incarnato nel Figlio, Gesù Cristo, volto visibile di Dio, Risorto dalla morte. Ma essi sperimentavano ancora la paura, la fragilità, la debolezza e il dubbio, soprattutto quale il da farsi ora che Egli non era più tra loro, in carne e ossa, come lo era stato nei tre anni precedenti.

La Risurrezione forse non era l’ultima parola di Dio! Sì, essa faceva intravedere, come la fa anche per noi credenti in questo oggi, che l’e-

sistenza umana non si esaurisce nella dimensione terrena o nel vuoto del nulla e della insignificanza, dando così una risposta certa alla sete di eternità che ogni uomo e donna porta in sé.

Ma dopo cinquanta giorni dalla Risurrezione, Dio Padre parla ancora una volta mandando lo Spirito Santo sul gruppo degli apostoli! Nella Pentecoste, essi, inabitati dallo Spirito, vedono il nuovo orizzonte che si staglia dinnanzi: intanto si sentono liberi interiormente, con la paura messa al bando, e vedono con chiarezza che costituiscono una nuova comunità, la Chiesa, con il compito, lo stesso fino a oggi e per il domani, di predicare quanto il Maestro aveva loro detto, tante volte ma mai affermato pienamente, di andare in tutto il mondo e predicare il Vangelo. Forse pensarono quanto pregnante e valido anche per essi, quanto Gesù proferì, quale manifesto del suo ingresso nella storia, all’inizio della sua predicazione, nella sinagoga di Nazareth: «*Lo Spirito del Signore è so-*

pra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore» (Lc 4, 18-19).

Pertanto, ieri come oggi, diventa essenziale e non differibile per noi, come singoli e come comunità, invocare lo Spirito Santo, darGli spazio, farsi inabitare da Lui.

Invochiamo lo Spirito Santo per tutta la Chiesa, per tutta l’Umanità, per la nostra comunità ecclesiale, per ciascuno di noi!

È lo Spirito che ci costituisce Chiesa, che ci dona la pace, che ci aiuta ad intercettare la nostra vocazione, che ci aiuta ad esprimerci nella verità, a veicolare parole “di vita eterna”!

Invito, caldamente, tutte le parrocchie e le realtà diocesane a partecipare nella comune preghiera della Veglia di Pentecoste del 23 maggio!

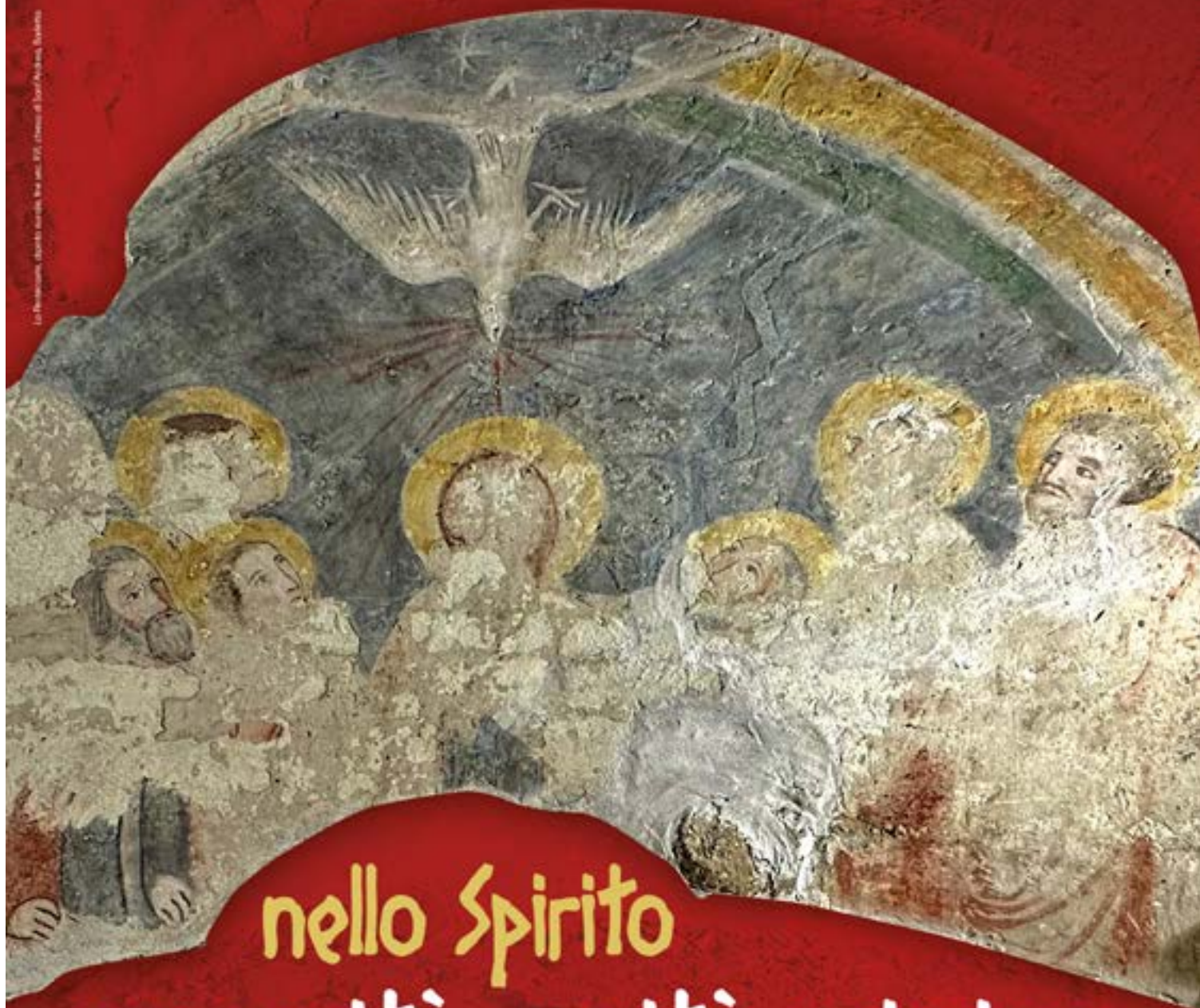
✠ LEONARDO D’ASCENZO
Arcivescovo



Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie



VEGLIA DIOCESANA DI PENTECOSTE



La Pentecoste - dipinto murale. Secolo XVI. Chiesa di Sant'Andrea, Bisceglie

nello Spirito
comunità, carità, missione

TRANI Cattedrale | sabato 23 maggio 2026 | ore 20